

campo e il camerlengo di comun, e cussi mandono diti danari questa sera a Padoa. *Etiam* li executori, sier Hironimo Contarini, spazava a l'armamento li homeni da mar per Treviso, pagando li homeni et fazando la monstra, e li feno imbarchar.

Poi leto le letere, qual fo poche, sier Andrea, Griti procurator savio dil Consejo, fe' una longa relatione comenzando da Brexa, et come passò quelle cosse, et di la sua captura, e dove fo menato, e poi di la liga tratoe, e le conditione e causa non si ave Cremona per letere ave il Re da Ferara, che Alvixe di Piero secretario havia commission di farla senza; sichè si sa tutto quello si fa ne li consegii secreti. Poi disse di la venuta di l' exercito in Italia, qual certo è stà lanze 1400, fanti 11 milia e cavali lizieri..., e li capitani; et dil fato d'arme fato con sguizari, qual sguizari non sono 8000; et come lui poco mancò non fusse preso da' sguizari quel zorno; e dil partir per Turin, e poi francesi con fuga andar verso i monti, e si dice sono stalati a Ors. Tien certissimo, s'il re d'Inglaterra non li cargerà, i panni ch'el tornerà in Italia per aver gran cuor al suo ducato di Milan, che li vien *jure* hereditario; e monsignor di Angulême, che aspeta il regno, a questo è molto caldo, el qual è andato contra englesi con lanze . . . . e fanti . . . . Disse il modo fo apizà la praticia di l'accordo, qual era missier Zuan Jacomo Triulzi, Rubert et e lui a una cena. Et compita, stete tre hore e più

\*239

682

in renga narando cosse impertinente, qual però havia scripto; e come el vene a Zenoa, e la combustion era la terra, e il suo partir, e la via el fece cativissima per non esser preso; *denum* capitò a Lucha, dove fo *etiam* benissimo visto e carezato, et laudò Alvise di Piero secretario, qual è venuto con lui. Disse di presoni; et sier Alvise di Garzoni è difficoltà averlo, perchè lui dete una suplication al Re ch'el fosse dato a uno e ge la concesse, e li ha dato gran taia. Et poi il Principe il laudò di le fatiche portate etc.

Fu posto, per i savii, una letera a l'orator nostro in corte, in risposta di sue di 30, e di colloqui auti col Papa, qual vol acordar l'Imperator con la Signoria nostra con darne il nostro Stado, e si daga ducati cento milia a l'anno per anni 10. Se li rispose li partidi si è voluti far et quello ne fu *alias* richiesto, e che questi danari è uno regno, et sopra questo si dize molte parole; *tamen*, perchè semo fioli di Soa Santità, volendo quelli agenti cesarei venir a cose oneste, purchè habiamo il nostro Stado, nui non mancheremo di acceptarli etc., sicome in Colegio è stà parlato al magnifico domino Petro Bibiena et domino Zentil Syndesio Pyndaro *noviter* per Soa San-

tità qui mandato, qual aspeta il conte di Chariati che vengi; con altre parole, *ut in litteris*. Andò in renga sier Cabriel Moro el cavalier è di Pregadi, e contradise, et non li fo risposto. Ave la letera 15 di no, et fu presa.

Noto. In la letera di campo, è una relation auta di Verona, dil zonzer li fanti 1500 di Trento, et come era partito Andrea Calipin con fanti 600 per andar verso la Scala; tien per far qualche motion a quelle parte di ver Bassan. *Item*, spagnoli sono in tutto 28 bandiere di fanti, numero . . .

Fu posto una letera in campo al capetanio zeneral laudando la deliberation fata di abandonar Lignago, et habi advertentia che i nimici, venendo a Vicenza, non fosseno prima dil nostro campo in Padoa, et però voji mandar l'artelarie e cariazzi in Padoa et rimaner lizieri, acciò siano expediti a poter far l'efecto sopradicto.

*Copia di capitolo di letere, di Londra, di Antonio Bavarin, de di primo Zugno 1513, drizate a li Pexari, da Londra.* 240

La maestà di questo Re siegue l'impresa. Oltra l'armata grossissima per mar, la setimana passata ha mandato a Cales monsignor Stuardo con 16 milia persone, che hanno a esser la prima squadra. Fina 8 zorni, parte monsignor zamberlano con la segunda, che sono 14 milia; poi Sua Alteza con la terza, che serano 12 milia. A Cales hanno da 20 milia borgognoni, picardi, alemani e sguizari; saranno da 60 milia combatenti, i più fioriti homeni siano venuti zà molti anni, e benissimo a ponto. Tra questi, sono 9 in 10 milia cavali grossi bardati et 8000 cavali lizieri; el resto pedoni, tra quali 14 milia arzieri et 2000 a cavalo; el resto lanze longe, alabarde et azete. È tanta artelaria che bastano a conquistar l'Inferno. Hanno con loro ricchezza da non poter creder: la sopravvesta del suo cavallo e zoie sono d'intorno la testiera valeno da corone 150 milia; mai fo visto la più bela cossa.

*Copia d'uno capitolo de una letera di sier Lorenzo Pasqualigo, data in Londra a di 6 Zugno, drizata a sier Alvise e sier Francesco soi fradeli, et ricevuta qui a di primo Lujo 1513.*

Di le cose di la guerra, sapiate che parte di le zente de la Maestà d'esso Re s'è pasade a Cales, el resto passerà fin di 25 de questo con la persona de